

Coltiviamo insieme il *domani*

BUONE PRATICHE DELL'ITALIA RURALE: I PROTAGONISTI



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Documento realizzato nell'ambito del Programma

Rete Nazionale della PAC 2025-2027

Progetto Crea PB, CR01.04

Organismo nazionale responsabile della Rete nazionale della PAC

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

A cura di: Lionetti P., Tagliapietra M.

Autori: Regioni e PP.AA.

Si ringraziano, per il supporto editoriale: De Agostini M., Panico L., Staibano C.

Si ringraziano le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto e la PPAA. Bolzano per la predisposizione delle candidature al Premio Best Practice Italia rurale, da cui i testi della presente brochure sono tratti.

Un particolare ringraziamento a tutte le aziende coinvolte nel Premio Buone Pratiche.

Data: 05.11.2025

Impaginazione e grafica: Antonio Cappiello - www.midriasee.it

SOMMARIO

Ripristino del lago di Pagliara per la riduzione del rischio di incendio boschivo	6
Società Agricola Dimitra - Modello di agricoltura sostenibile e innovativa in Basilicata	8
Evoolio	10
Prevenzione dissesto idrogeologico dell’Azienda Agricola Mezza Cà di Daga	12
NETFo - Net of Forest	14
Sommelier	16
Il Salento che rinasce dopo la Xylella: dalla favolosa al bosco con Agrosi	18
Varitoscan: i cereali che fanno bene alla terra... e anche al clima	20
VIVIS - Vine Vision Sensing	22
FOR.TA.BIO - Tartufi, Biodiversità e Foresta	26
Impianto Fotovoltaico da 760 kWp presso la stazione di pompaggio “Carditello” a Santa Maria la Fossa	28
Ampliamento dell’impianto irriguo interaziendale “Poggio-San Ruffillo”	30
IA in campo - Prospettive di un’innovazione presente	32
N2ONO	34
Società Agricola Mullineris S.S.A	36
Pomodori fuori suolo dai Fratelli Lapietra	38
Evo 2.0: un progetto di rete per valorizzare l’oro verde della Toscana	40
Be-Orto - Agricoltura naturale e stagionale	42
INNOLeguminosen	44
Consorzio di Bonifica Ovest	48
Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale - Comune di Tortorella (Sa)	50
Agrinido Grappolino - Educazione rurale per la prima infanzia	52
Ampliamento e miglioramento attività - Azienda Moro Manuel	54
Promozione Molise 2025	56
Foyer – Una comunità per la comunità	58
Pantaleo, nuova linfa vitale per l’agricoltura locale	60
Nocefresca: comunità creative tra arte, natura e cultura locale	62
Podere Valzerino - Coltivazione innovativa di luppolo in Maremma	64
Progetto di comunità Auronzo di Cadore - Potenziamento dell’offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore	66

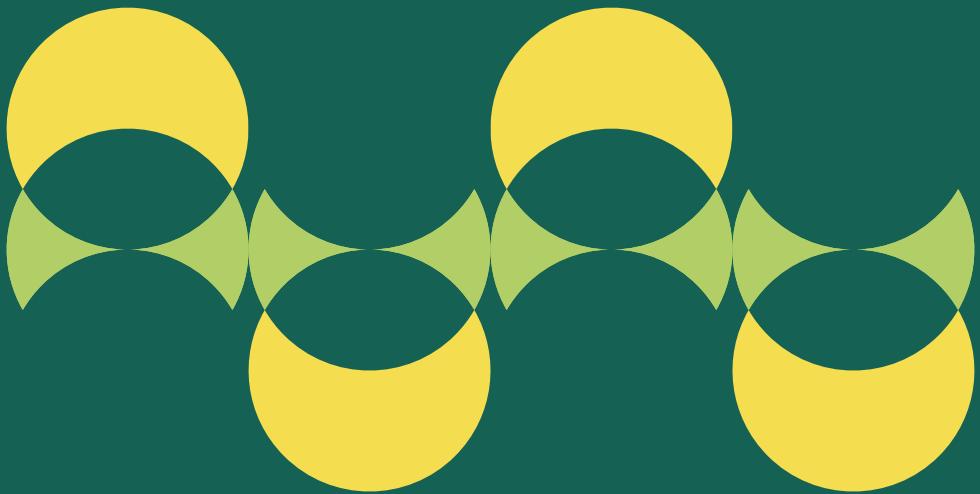


Mappa dei Progetti candidati



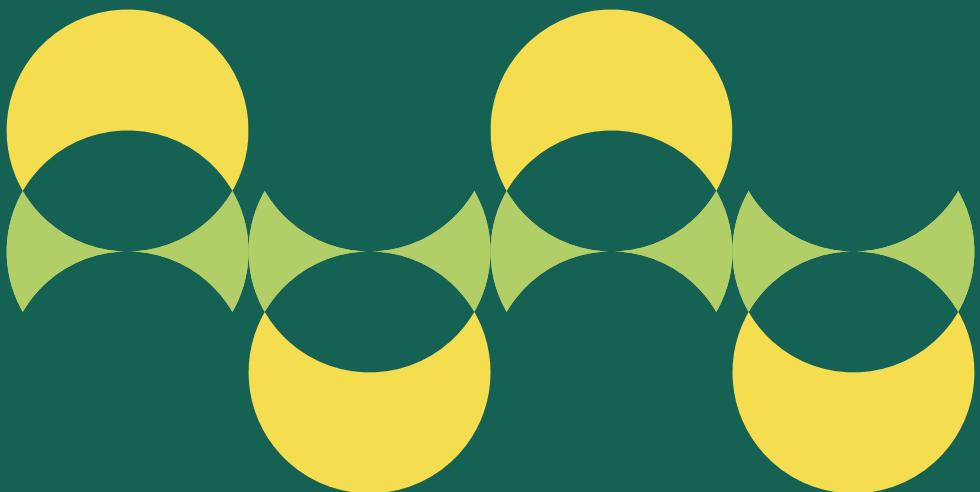
Numero di progetti candidati per ciascuna regione





SFIDA 1

Sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici



ABRUZZO

Ripristino del lago di Pagliara per la riduzione del rischio di incendio boschivo





ABSTRACT

Realizzazione di un invaso impermeabilizzato che recupera la forma storica del lago, garantisce riserva idrica per la prevenzione degli incendi e ristabilisce un ambiente umido favorevole alla biodiversità, con funzioni ambientali e attrattive turistiche.



SFIDA

La crescente vulnerabilità dei territori montani agli incendi boschivi, aggravata dai cambiamenti climatici, ha evidenziato la necessità di infrastrutture idriche vicine alle aree forestali. L'incendio a Isola del Gran Sasso ha dimostrato l'urgenza di soluzioni più rapide ed efficaci per lo spegnimento.



SOLUZIONI

Le risorse della PAC sono state impiegate per costruire una vasca di accumulo impermeabilizzata, canali di adduzione e deflusso, e per rispettare le prescrizioni ambientali del Parco, salvaguardando sorgenti e fauna locale.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il Lago di Pagliara ha riqualificato un'area abbandonata e pericolosa, migliorando il valore ambientale e sociale. Ha favorito lo sviluppo sostenibile, potenziando il turismo e le strutture ricettive locali.



PROSPETTIVE

Si punta alla manutenzione del lago e alla riqualificazione del lungofiume per collegarlo al centro storico. Il progetto mira a rafforzare la resilienza climatica e valorizzare il paesaggio e la storia locale, con potenziale educativo e turistico.

MISURA/INTERVENTO

Sottomisura 8.3.1 del PSR Abruzzo

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€250.627

BENEFICIARIO

Comune di Isola del Gran Sasso

LINK

www.comune.isola.te.it



RISULTATI

Il progetto ha ricostruito l'invaso del Lago di Pagliara con tecniche naturali e sostenibili, migliorando la resilienza ambientale e creando un habitat per specie locali.

Ha coinvolto enti e comunità, valorizzando la leadership femminile e promuovendo inclusione. È replicabile in altri territori, favorisce la biodiversità e offre opportunità per giovani e turismo sostenibile. L'uso di materiali locali e la governance multilivello lo rendono un modello di green recovery e innovazione ambientale.

BASILICATA

Società Agricola Dimitra
Modello di agricoltura sostenibile e innovativa in Basilicata





ABSTRACT

La Società Agricola Dimitra (fondata nel 2017) integra colture ad alto valore (kiwi a polpa gialla, fagiolo IGP di Sarconi) con agricoltura di precisione, irrigazione intelligente e DSS, auto-produzione da microeolico e collaborazione con università e centri di ricerca, per un modello replicabile di agricoltura sostenibile e competitiva.



SFIDA

Affrontare criticità strutturali – come la frammentazione aziendale, la tecnologia obsoleta, la gestione inefficiente delle risorse e la fuga dei giovani – trasformando l'agricoltura in un'attività moderna, sostenibile, competitiva sui mercati e attrattiva per le nuove generazioni.



SOLUZIONI

Le risorse della PAC hanno sostenuto l'insediamento dei giovani agricoltori, l'ammodernamento tecnologico dell'azienda e l'introduzione di software e sistemi irrigui intelligenti, favorendo al contempo la partecipazione a gruppi operativi dedicati all'innovazione e alla ricerca. Sono stati inoltre promossi interventi per la produzione da microeolico e l'introduzione di nuove colture ad alto valore aggiunto.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha prodotto effetti rilevanti sul territorio, favorendo l'occupazione giovanile e la formazione qualificata. Ha migliorato la sostenibilità ambientale grazie a pratiche agricole a basso impatto e all'uso efficiente delle risorse, rafforzando al contempo le filiere locali e valorizzando i prodotti tipici. Inoltre, ha diffuso conoscenze e buone pratiche sostenibili attraverso workshop, visite aziendali e convegni che hanno coinvolto agricoltori, tecnici e comunità locali.



PROSPETTIVE

Coinvolgimento di ulteriori aziende agricole in un'ottica di aggregazione volta allo sviluppo territoriale di una nuova filiera dell'actinidia, favorendo la diffusione e la replicabilità del modello. L'iniziativa prevede l'integrazione della costante evoluzione tecnologica e il rafforzamento delle reti di collaborazione tra imprese, enti di ricerca e soggetti pubblici per promuovere attività di sperimentazione e innovazione condivisa.

MISURA/INTERVENTO
PSR Basilicata 2014–2020
(Misure 6.1, 4.1, 16.1)

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 1.200.000
finanziamento PAC: € 340.000

BENEFICIARIO
Dimitra Società Agricola

LINK
facebook.com/DimitraSocAgricola



RISULTATI

Il progetto ha dato vita a un modello di agricoltura sostenibile e innovativa, capace di rafforzare la resilienza dell'agro-ecosistema ai cambiamenti climatici e diffondere pratiche di precision farming a basso impatto ambientale. Ha costruito una rete tra università, centri di ricerca, consorzi e imprese tecnologiche, favorendo la condivisione di conoscenze e la sperimentazione congiunta di soluzioni avanzate. Al tempo stesso, ha contribuito al rinnovamento generazionale dell'agricoltura lucana, offrendo alle giovani generazioni nuove opportunità di formazione e lavoro qualificato e consolidando la loro presenza nei processi decisionali e produttivi del settore.

CAMPANIA

Evolio





ABSTRACT

Il progetto EVOOLIO traccia e certifica con blockchain l'intera filiera dell'olio EVO del Sannio dall'oliva all'imbottigliamento, offrendo al consumatore accesso a una base dati immodificabile. Coinvolge imprese agricole, università, enti di formazione e software house per definire protocolli qualitativi, garantire trasparenza, valorizzare i produttori locali e migliorare il posizionamento di mercato.



SFIDA

Il comparto olivicolo del Sannio, pur vantando un prodotto di qualità, è penalizzato da frammentazione produttiva, scarsa promozione e assenza di tracciabilità e certificazioni territoriali. Il progetto EVOOLIO introduce la blockchain per garantire trasparenza e valorizzazione della filiera, rafforzando l'identità del prodotto sannita. Grazie a strumenti innovativi, i produttori locali migliorano competitività e fiducia dei consumatori, rilanciando l'olivicoltura con chiara riconoscibilità sul mercato globale.



SOLUZIONI

Il progetto EVOOLIO ha introdotto la blockchain per tracciare l'intera filiera olivicola del Sannio, accessibile via QR code. Ha migliorato trasparenza, fiducia e competitività, coinvolgendo imprese, università e associazioni in una piattaforma condivisa. Finanziato dal PSR Campania, ha promosso formazione, networking e sostenibilità. L'uso strategico dei fondi PAC ha creato un ecosistema digitale e territoriale integrato, rendendo il Sannio un modello di innovazione agricola e valorizzazione del prodotto locale.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

EVOOLIO ha trasformato il comparto olivicolo del Sannio, valorizzando l'olio EVO con tracciabilità blockchain e QR code. Ha rafforzato la fiducia dei consumatori, reso visibile ogni fase produttiva e promosso la qualità territoriale. Il progetto ha coinvolto imprese, scuole, università e istituzioni, favorendo competenze digitali e coesione sociale. Grazie al supporto delle forze dell'ordine e agenzie di controllo, EVOOLIO ha creato un ecosistema innovativo, rendendo il Sannio un modello di eccellenza agricola.



PROSPETTIVE

Le prospettive future di EVOOLIO mirano a consolidare la piattaforma come servizio stabile per i produttori olivicoli, integrando tecnologie avanzate come IoT, AI e DSS per ottimizzare la filiera. Il progetto punta alla replicabilità in altri territori e filiere, promuovendo innovazione, sostenibilità e formazione continua. Coinvolge imprese, istituzioni e consumatori, rafforzando la trasparenza e la competitività. EVOOLIO aspira a diventare un modello nazionale per l'agricoltura digitale e responsabile.

MISURA/INTERVENTO

Misura 16 "Cooperazione" Tipologia di intervento 16.1.2

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 299.570

(100% finanziato dal PSR)

BENEFICIARIO

Associazione Olivicoltori Sanniti
Società Cooperativa Agricola

LINK

<https://evoolio.oliosannita.it>



RISULTATI

EVOOLIO ha trasformato la filiera dell'olio EVO del Sannio con tracciabilità blockchain, sostenibilità e digitalizzazione. Ha prodotto strumenti tecnici avanzati, certificato la qualità, coinvolto attivamente produttori e comunità, valorizzando giovani e donne. Il progetto ha creato un ecosistema collaborativo, replicabile in altri contesti, con impatti economici, sociali e ambientali. È un modello di innovazione agricola che unisce tradizione e tecnologia, promuovendo inclusione, trasparenza e sviluppo rurale sostenibile.

EMILIA ROMAGNA

Prevenzione dissesto idrogeologico dell'Azienda Agricola Mezza Cà di Daga





ABSTRACT

L'Azienda Agricola Mezza Cà è una delle 24 aziende agricole che hanno potuto beneficiare dell'intervento, realizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna, di messa in sicurezza di un'area collinare, già soggetta a frane. Questo ha permesso di evitare l'innesto di una nuova frana in seguito all'alluvione del maggio 2023 proteggendo le strutture produttive dell'azienda, impegnata nel settore caseario, e garantendo continuità produttiva.



SFIDA

L'Azienda Agricola Mezza Cà è situata in un versante in frana classificato dalla regione Emilia-Romagna come frana attiva. Durante gli eventi piovosi di febbraio /marzo 2018 si è riattivata la parte di frana coinvolgendo le strutture produttive dell'azienda danneggiando parzialmente fienile e stalla.



SOLUZIONI

I fenomeni franosi possono essere efficacemente contrastati con interventi mirati sul territorio montano riducendo così il rischio di dissesto.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'intervento ha evitato l'innesto di nuove frane su un territorio già fortemente provato e garantito la fruizione dei prodotti aziendali in un periodo di emergenza.



PROSPETTIVE

Il progetto è associato ad un programma di manutenzione che prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente prefissate ai fini della corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni.

MISURA/INTERVENTO

PSR 2014-2022

Tipo operazione 5.1.01 investimenti in azioni di prevenzione per calamità naturali e fenomeni franosi

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 129.136

BENEFICIARIO

Consorzio di Bonifica della Romagna.



RISULTATI

L'intervento ha messo in sicurezza un versante franoso, proteggendo le infrastrutture produttive dell'azienda agricola, fondamentali per la sua operatività. Sono stati salvaguardati stalla, fienili, porcilaia e magazzini. Dopo la riprofilatura, i terreni colpiti dalla frana sono stati ripristinati per uso pascolo e seminativo, recuperando funzionalità agricola e valore produttivo. L'azione ha garantito la continuità aziendale e ha ridotto il rischio ambientale, contribuendo alla resilienza del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA

NETFo - Net of Forest



© Stefano Bergomas | massmedia.it

BUONE PRATICHE DELL'ITALIA RURALE: I PROTAGONISTI



ABSTRACT

NETFo crea un modello di economia forestale collaborativa aggregando piccole proprietà boschive in Alta Carnia per gestirle con logiche integrate, sostenibili e replicabili; ha sperimentato approcci su due aree pilota e sviluppato la piattaforma digitale "Forest Sharing FVG".



SFIDA

La frammentazione delle proprietà forestali private in Friuli Venezia Giulia ostacola una gestione sostenibile. I piccoli proprietari spesso non gestiscono attivamente i boschi, e mancano strumenti condivisi e modelli replicabili. Il progetto NETFo nasce per superare queste criticità, promuovendo aggregazione digitale, collaborazione pubblico-privato e valorizzazione dei servizi ecosistemici, con l'obiettivo di sperimentare pratiche replicabili in altri territori montani.



SOLUZIONI

Grazie ai fondi PSR-PAC, NETFo ha sviluppato una piattaforma digitale per aggregare proprietà forestali, promosso incontri e formazione, sperimentato modelli gestionali replicabili e valorizzato i servizi ecosistemici tramite certificazioni e sistemi di pagamento. Il progetto ha coinvolto attivamente i proprietari e gli enti locali, favorendo una gestione forestale collaborativa e sostenibile.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha come effetto il recupero delle superfici forestali abbandonate, la riduzione dei rischi ambientali e la valorizzazione del patrimonio naturale. Può rafforzare il senso di appartenenza, creare nuove opportunità economiche e occupazionali, promuovere la collaborazione pubblico-privato e diffondere la cultura della gestione sostenibile. Ha, inoltre, un impatto educativo, sensibilizzando la comunità sulla tutela ambientale.



PROSPETTIVE

NETFo punta ad ampliare le superfici gestite, replicare il modello in altre regioni montane, migliorare la piattaforma digitale e continuare la formazione delle comunità. Si mira all'integrazione con le politiche locali e regionali, affinché la gestione forestale collaborativa diventi parte delle strategie di sviluppo rurale e territoriale.

MISURA/INTERVENTO

PSR 2014-2022; Misura 19 Leader (contributo iniziale); studio per ampliamento con PS PAC 23/27

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 311.903

BENEFICIARIO

Consorzio Boschi Carnici

LINK

www.consorzioboschicarnici.it



RISULTATI

Il progetto ha creato una piattaforma di "forest sharing" per facilitare la gestione congiunta dei boschi tra privati e enti pubblici. Ha sperimentato la pianificazione multiproprietario, la certificazione PEFC per la biodiversità e un sistema di remunerazione per i servizi ecosistemici. Attraverso attività di comunicazione e un manuale finale, ha coinvolto le comunità locali e fornito un modello replicabile per territori alpini e appenninici, promuovendo sostenibilità e collaborazione forestale.

LOMBARDIA

Sommelier



BUONE PRATICHE DELL'ITALIA RURALE: I PROTAGONISTI



ABSTRACT

Reimpiego degli scarti di produzione del porro di prima gamma evoluta come modello per la filiera delle Agliacee e per ottenere estratti bioattivi per l'agricoltura.



SFIDA

La produzione dei "cuori di porro" genera scarti significativi: circa il 40% del vegetale, le foglie, viene eliminato per consistenza e sapore. Questi residui non sono adatti all'uso alimentare né al compostaggio, a causa della loro composizione ricca di principi antibatterici, creando problemi ambientali e di gestione nella filiera agricola.



SOLUZIONI

Il progetto SOMMELIER ha sviluppato tecniche di estrazione non tossiche per valorizzare le foglie di porro, ottenendo composti bioattivi utili in agricoltura. Gli estratti migliorano la crescita delle piante e riducono l'uso di prodotti chimici. Il progetto ha anche promosso strategie di comunicazione e divulgazione per favorire l'adozione delle soluzioni.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

SOMMELIER ha creato processi scalabili e low-tech per estrarre composti bioattivi e produrre compost, replicabili in altre colture. L'approccio favorisce l'economia circolare e il riutilizzo aziendale, rendendolo adatto a piccole e medie imprese. I risultati hanno suscitato interesse tra produttori e centri di ricerca, pur non essendo ancora diffusi.



PROSPETTIVE

I protocolli sviluppati sono replicabili su altre specie vegetali e territori. L'attenzione alla sostenibilità, ai costi contenuti e al riutilizzo rende il modello adatto alle PMI agricole. Il progetto punta a diffondere l'approccio in nuove aree, promuovendo l'economia circolare e la valorizzazione degli scarti agricoli.

MISURA/INTERVENTO

PSR Lombardia 2014–2022 – Misura 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione.

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 399.917

BENEFICIARIO

Gruppo Operativo SOMMELIER-AOP UNO-lombardia, ORTONATURA, Università degli Studi di Milano.

LINK

<https://cuoridiporro-sommelier.it/>



RISULTATI

Il progetto ha promosso l'economia circolare riutilizzando scarti agricoli, riducendo i costi di smaltimento e generando nuovi redditi per gli agricoltori. Ha incentivato l'innovazione nel settore, favorendo lo sviluppo di prodotti bioattivi e compost, con potenziale creazione di nuovi posti di lavoro.

Il modello sostenibile adottato dimostra come gli scarti possano diventare risorse, contribuendo alla transizione ecologica e alla competitività delle aziende agricole.

PUGLIA

Il Salento che rinasce dopo la Xylella: dalla favolosa al bosco con Agrosì





ABSTRACT

Rigenerazione del territorio colpito da Xylella mediante reimpianto con cultivar resistenti, piantumazione di oltre 8.000 piante, recupero tronchi per arredi, diversificazione produttiva, creazione di bosco didattico e attività di ospitalità diffusa per valorizzare biodiversità e patrimonio agricolo.



SFIDA

L'azienda Agrosì, nel Salento, ha affrontato la devastazione causata dalla Xylella fastidiosa, che ha distrutto milioni di olivi. La crisi ha colpito paesaggio, economia e patrimonio fondiario. Serviva una risposta che partisse dalla terra e dalla storia agricola dell'azienda, puntando su diversificazione e valorizzazione del territorio, anche attraverso l'uso dei fondi FEASR.



SOLUZIONI

Agrosì ha reimpiantato olivi resistenti alla Xylella e riqualificato l'antico palmento per vendere prodotti agricoli e accogliere turisti. Ha integrato fondi FEASR e CSR Puglia per creare uno spazio multifunzionale, recuperando materiali e promuovendo attività laboratoriali, vendita a km 0 e attrattività turistica, con attenzione alla sostenibilità e alla memoria del territorio.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

La gestione familiare ha rafforzato l'economia circolare e la ruralità del Salento. Le attività di ospitalità, visite guidate e donazione di alberi e semi hanno generato scambi culturali ed economici, contribuendo alla tutela del paesaggio e alla riduzione della desertificazione. L'azienda ha scelto la resilienza come strategia per il futuro del territorio.



PROSPETTIVE

Il reimpianto degli olivi è una sfida paesaggistica e ambientale, ma anche una speranza concreta. Agrosì punta su produzione biologica, riqualificazione forestale e attività educative. La diversificazione resta la chiave per superare la crisi e generare nuove opportunità di sviluppo rurale e ambientale per il Salento, nonostante le difficoltà quotidiane.

MISURA/INTERVENTO

MISURA 5.2, Art.6, Misura 4.1, CSR
Puglia GAL, progetti regionali per scuola
in bosco e Agrisolare.

BENEFICIARIO

Azienda Agricola Agrosì

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 755.000

LINK

www.olioagrosi.com



RISULTATI

Il progetto ha favorito il recupero degli oliveti e l'integrazione tra attività agricola e forestale, riqualificando l'azienda colpita dalla Xylella. Ha utilizzato risorse pubbliche in modo rispettoso del territorio, valorizzando la tradizione salentina attraverso prodotti biologici e attività agrituristiche. L'intervento ha rafforzato l'identità locale, promosso la sostenibilità e rilanciato l'economia rurale, dimostrando come innovazione e memoria storica possano convivere in un modello di sviluppo integrato.

TOSCANA

Varitoscan: i cereali che fanno bene alla terra... e anche al clima





ABSTRACT

Progetto pilota per individuare varietà di mais e miglio adatte ai diversi ambienti toscani, puntando a pratiche low input che riducano uso d'acqua, migliorino fertilità del suolo e offrano prodotti nutrizionalmente pregiati per nicchie di mercato, incluse filiere per celiaci.



SFIDA

La diffusione delle monocolture, aggravata da globalizzazione e cambiamenti climatici, riduce la rotazione culturale, danneggiando suolo e ambiente. Il progetto co-finanziato dal PSR Toscana 2014–2022 ha promosso l'uso di mais e miglio, cereali resilienti e adatti al territorio, per ridurre fertilizzanti, diserbanti e consumo idrico, tutelando biodiversità e sostenibilità.



SOLUZIONI

Con i fondi PSR, il progetto ha coordinato ricerca e sperimentazione su mais e miglio in vari ambienti toscani. Ha analizzato caratteristiche agroclimatiche e genetiche, valutato tecniche agronomiche e qualità nutriceutica, condiviso risultati con aziende partner e promosso formazione e divulgazione per trasferire conoscenze e innovazioni.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

I cereali coltivati hanno mostrato ottime qualità nutrizionali e organolettiche, adatte a nicchie di mercato. Gli agricoltori hanno ridotto il consumo d'acqua, con benefici economici e ambientali. Le varietà selezionate risultano redditizie anche in aree marginali, migliorando la sostenibilità e la competitività delle aziende agricole.



PROSPETTIVE

Il progetto punta a proseguire con la rotazione di miglio e mais, cereali senza glutine adatti a vari ambienti regionali. La filiera individuata per l'alimentazione di persone intolleranti al glutine offre nuove opportunità economiche per gli agricoltori, rafforzando sostenibilità e diversificazione produttiva.

MISURA/INTERVENTO

PEI – PSGO (Progetti speciali Gruppi Operativi), misure 16.2 e 1.2 del PSR Toscana 2014-2022.

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 323.140

BENEFICIARIO

Capofila Azienda Agricola biologica "Il Cerreto"

LINK

<https://www.varitoscan.it>



RISULTATI

Il progetto mira a creare aziende che trasformino prodotti locali, migliorando la resilienza climatica e i risultati economici. La coltivazione biologica consente di recuperare terreni marginali e abbandonati, contrastando il dissesto idrogeologico. I consumatori beneficiano di prodotti locali ad alta qualità nutrizionale, favorendo filiere sostenibili e a km 0. L'intervento promuove agricoltura rigenerativa, valorizzazione territoriale e sviluppo rurale integrato.

VENETO

VIVIS - Vine Vision Sensing





ABSTRACT

ViViS integra sensori microclimatici, stazioni meteo e sistemi di visione artificiale per mappare su scala di un campo il rischio di infezioni (peronospora) e lo stato idrico della vite, supportando decisioni per difesa e irrigazione differenziata tramite modelli spazializzati e tecnologie applicate su trattore e drone.



SFIDA

Fornire strumenti e modelli di analisi sempre più precisi per prevenire le malattie e monitorare lo stato idrico delle piante.



SOLUZIONI

Le risorse vengono utilizzate per finanziare il progetto del Gruppo operativo. Dall'attività di coordinamento tra i partner, alle attività di ricerca (set-up sperimentale, mantenimento dei campi sperimentali, raccolta dei dati, analisi dei dati, sviluppo dei modelli previsionali), fino all'elaborazione dei risultati e alla loro disseminazione.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Un minor uso di fitofarmaci e un utilizzo sempre più mirato del consumo idrico, possono avere un impatto positivo sul territorio e sulle comunità delle aziende in cui verrà impiegato questo genere di soluzione tecnica innovativa.



PROSPETTIVE

Le previsioni spazializzate, in una prospettiva futura, potranno agevolare una gestione differenziata e più ottimizzata del campo, sia per quanto riguarda la difesa (rateo variabile), che per quanto riguarda l'irrigazione (a zone differenziate).

MISURA/INTERVENTO

PSN PAC CSR 2023-2027 SRG01
Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO € 399.985

BENEFICIARIO

Gruppo operativo ViViS

LINK

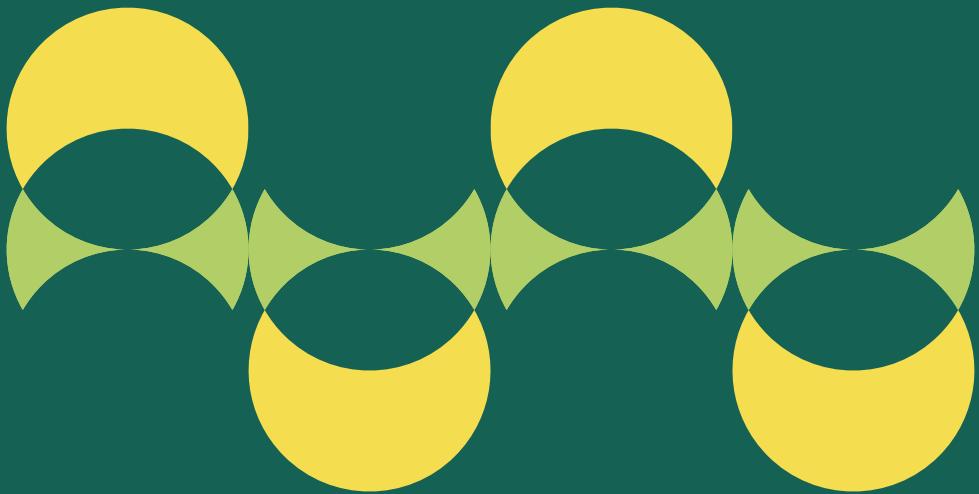
<https://veneturale.it/press-tour-sviluppo-rurale-veneto-le-nostre-radici-il-futuro-della-terra/>



RISULTATI

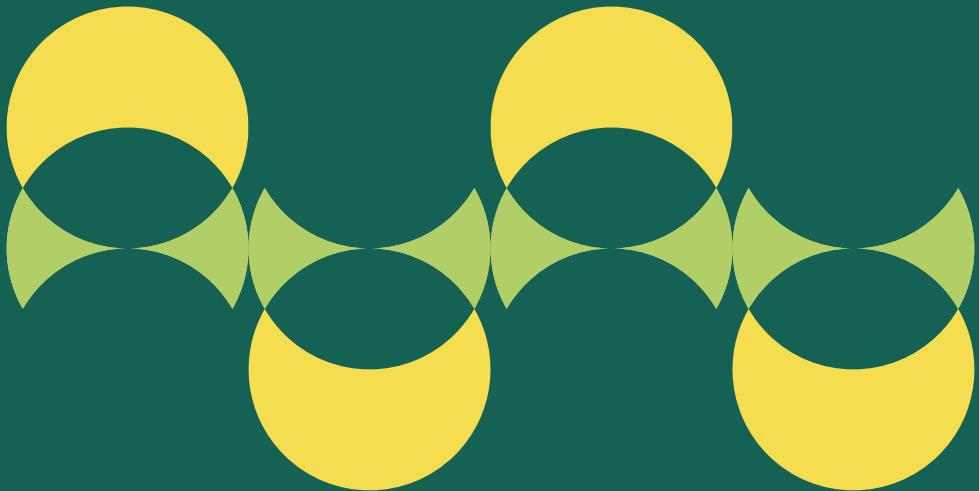
Il progetto mira a generare benefici ambientali ed economici, riducendo l'uso di fitofarmaci e ottimizzando l'irrigazione. Questo limita lo stress idrico e la diffusione di malattie, diminuendo le perdite produttive. L'approccio sostenibile migliora l'efficienza agricola e la redditività, promuovendo pratiche più responsabili e resistenti ai cambiamenti climatici.





SFIDA 2

Competitività, redditività, sovranità alimentare



ABRUZZO

FOR.TA.BIO
Tartufi, Biodiversità e Foresta



BUONE PRATICHE DELL'ITALIA RURALE: I PROTAGONISTI



ABSTRACT

FOR.TA.BIO promuove la gestione sostenibile della Foresta Modello Valle dell'Aterno, contrastando lo spopolamento e il degrado ambientale. Mira a recuperare aree tartufigene, migliorare la produttività e rafforzare la resilienza climatica.



SFIDA

La produzione di tartufi, naturali e coltivati, era in forte calo nel territorio della Foresta Modello. Il problema non dipendeva solo dal cambiamento climatico. Con l'Università dell'Aquila, si è avviata una ricerca per capire come la gestione attiva dei boschi abbandonati potesse favorire la rinascita delle tartufaie, coinvolgendo aziende locali e analizzando le condizioni del suolo.



SOLUZIONI

Le risorse PAC sono state impiegate in quattro fasi: mappatura delle aree, sperimentazione selviculturale, analisi molecolari e applicazione nelle aziende. Sono stati testati diversi trattamenti forestali e monitorati con droni e satelliti. Il sequenziamento del DNA ha valutato l'efficacia sulla micorrizzazione. La divulgazione è avvenuta tramite visite, pubblicazioni e seminari, con forte uso di tecnologie digitali.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha rilanciato la produzione di tartufi, rafforzando la sicurezza alimentare e creando una rete tra 15 comuni. Ha favorito la nascita di nuovi operatori e cambiato l'approccio delle aziende agricole, da passive a proattive. Ha stimolato collaborazione territoriale e nuove prospettive di sviluppo locale, promuovendo resilienza e innovazione.



PROSPETTIVE

Si punta a consolidare la rete creata e a valorizzare il dato sperimentale che il diradamento favorisce la crescita dei tartufi. Le aziende agricole potranno continuare a svolgere un ruolo attivo nella sperimentazione e innovazione, contribuendo alla pianificazione forestale e allo sviluppo sostenibile del territorio.

MISURA/INTERVENTO
PSR Abruzzo 2014-2022 M16

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 130.000

BENEFICIARIO
Cooperativa Leaf Lab

LINK
<http://www.forestamodellovalleaterno.it>



RISULTATI

Il progetto FOR.TA.BIO ha aumentato la produttività tartuficola su 9 ettari, migliorando micorrizzazione e raccolta. Ha coinvolto 5 microimprese e potenzialmente 200 aziende, rafforzando competenze tecniche. Ha promosso gestione forestale attiva, resilienza climatica e biodiversità. Ha creato reti territoriali, valorizzato giovani e donne in ruoli di leadership, e sviluppato un modello replicabile in altri contesti rurali. L'approccio partecipativo e innovativo ha trasformato una crisi in opportunità di sviluppo sostenibile e inclusivo.

CAMPANIA

Impianto Fotovoltaico da 760 kWp presso la stazione di pompaggio “Carditello” a Santa Maria la Fossa





ABSTRACT

Realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante e a terra per alimentare l'impianto irriguo. L'obiettivo è ridurre i costi energetici e le emissioni di CO₂, migliorando la sostenibilità e l'efficienza del servizio irriguo.



SFIDA

Il sistema irriguo "Carditello" serve oltre 3.000 ettari agricoli ma comporta alti costi energetici e impatti ambientali. Il 50% del costo del servizio è legato all'energia, penalizzando aziende agricole, spesso giovanili. In un contesto di scarsità idrica e vincoli ambientali, serviva una soluzione sostenibile, efficiente e replicabile, capace di ridurre i consumi e migliorare la gestione delle risorse.



SOLUZIONI

È stato installato un impianto fotovoltaico flottante per alimentare l'impianto irriguo, riducendo i costi energetici e l'impatto ambientale. Il progetto ha previsto mappatura, progettazione, monitoraggio e divulgazione, con il coinvolgimento di enti locali e professionisti. La tecnologia ha ottimizzato l'uso dell'acqua e azzerato il consumo di suolo, promuovendo sostenibilità e innovazione.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha ridotto i costi irrigui e le emissioni di CO₂, migliorando la competitività delle aziende agricole. Ha rafforzato la rete istituzionale e coinvolto giovani e donne, promuovendo inclusione e consapevolezza ambientale. Ha favorito la nascita di una Comunità Energetica Rinnovabile e migliorato l'efficienza idrica, generando benefici economici, sociali e ambientali duraturi.



PROSPETTIVE

Il progetto punta a estendere i benefici della produzione energetica rinnovabile alla comunità locale, con tariffe agevolate e maggiore resilienza. Si prevede il rafforzamento della rete territoriale, nuove iniziative sostenibili e una maggiore consapevolezza ambientale. Il modello è replicabile e rappresenta un esempio concreto di transizione ecologica per l'agricoltura campana.

MISURA/INTERVENTO

PSR Campania 2014-2022
Misura 4.3.2 Az. B

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 2.466.135

BENEFICIARIO

Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore
del Volturno

LINK

www.consdiv.it



RISULTATI

L'impianto fotovoltaico galleggiante ha ridotto i costi energetici dell'irrigazione senza compromettere il servizio. Ha migliorato l'efficienza elettrica e automatica, producendo circa 4.100 kWh/giorno in linea con le previsioni. Ha avviato una Comunità Energetica Rinnovabile per la comunità locale. I benefici includono minori emissioni di CO₂ e ridotta evaporazione dell'acqua. Il progetto ha raggiunto obiettivi ambientali e quantitativi, dimostrando l'efficacia di soluzioni sostenibili e innovative per l'agricoltura.

EMILIA ROMAGNA

Ampliamento dell'impianto irriguo interaziendale “Poggio-San Ruffillo”





ABSTRACT

Il progetto ha ampliato un invaso idrico e la rete di distribuzione per servire 72 aziende agricole su 540 ettari. Mira a garantire continuità produttiva, risparmio idrico, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione dell'uso di risorse idriche aziendali.



SFIDA

Il cambiamento climatico minaccia la redditività agricola, alterando il ciclo dell'acqua con minori precipitazioni e maggiore variabilità stagionale. Questo impatta direttamente sui fabbisogni idrici delle colture e sulla sostenibilità dell'irrigazione, rendendo urgente una gestione più efficiente delle risorse idriche.



SOLUZIONI

Sono stati introdotti invasi per raccogliere acqua piovana, utili nei periodi di scarsità. Questi sistemi permettono di gestire l'acqua in modo più razionale e consapevole.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

La soluzione ha favorito l'aggregazione aziendale, ridotto i conflitti per l'approvvigionamento dell'acqua l'acqua e migliorato la sostenibilità ambientale. Ha incentivato la permanenza delle imprese in aree svantaggiose, aumentato la redditività e creato opportunità occupazionali.



PROSPETTIVE

Si punta alla costruzione di invasi irrigui con reti di distribuzione e all'autosufficienza energetica tramite fotovoltaico galleggiante. Questi progetti mirano a stabilizzare le rese agricole e produrre energia senza impatto sul suolo.

MISURA/INTERVENTO

PSR 2014-2022 – Misura 4
Operazione 4.1.03

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 1.307.801
(di cui € 720.000 dal PSR)

BENEFICIARIO

Consorzio irriguo Poggio-San Ruffillo

LINK

www.romagnaoccidentale.it



RISULTATI

La rete di invasi favorisce l'adattamento climatico, accumulando acqua nei periodi di abbondanza per usarla nei momenti di scarsità. La connessione tra invasi migliora la gestione idrica. L'uso di fotovoltaico galleggiante riduce l'impatto ambientale e i costi energetici. Nelle aree collinari, gli invasi sostengono l'agricoltura, contrastano lo spopolamento e favoriscono l'occupazione. Promuovono biodiversità, ricambio generazionale e rispetto del deflusso minimo vitale, riducendo le derivazioni da falda e migliorando la distribuzione consorziata.

IA in campo Prospettive di un'innovazione presente





ABSTRACT

Evento tenutosi a Udine il 21-22 maggio 2025 per promuovere l'uso dell'intelligenza artificiale in agricoltura e pubblica amministrazione. Ha coinvolto esperti, agricoltori, istituzioni e comunicatori per favorire innovazione, sostenibilità e formazione.



SFIDA

Integrare l'IA in agricoltura valorizzando il ruolo umano. Le difficoltà principali: accettazione da parte degli agricoltori, carenza di competenze digitali, questioni etiche e di governance dei dati, e comunicazione dell'innovazione. L'evento ha affrontato queste sfide con momenti formativi e tavole rotonde.



SOLUZIONI

Sono stati proposti corsi pratici, interventi di esperti su etica e normativa, promozione di un modello che unisce tecnologia e conoscenza, e attività di divulgazione per rendere l'IA comprensibile e accettata.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'evento ha coinvolto la comunità agricola locale in presenza, ma in maniera virtuale anche quella delle altre Regioni italiane, valorizzato le competenze digitali, stimolando l'innovazione in primo luogo nella aziende del settore primario e di conseguenza anche nella PA che si occupa di agricoltura. Ha creato un tavolo di discussione tra le PA che a vari livelli si occupano dei fondi europei per l'agricoltura con la finalità di trovare un meccanismo di introduzione delle innovazioni tecniche relative all'IA e, grazie alla collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti nazionale, anche aumentato la visibilità del Friuli Venezia Giulia come territorio innovativo.



PROSPETTIVE

Si punta a un'agricoltura digitale e sostenibile, formazione continua, governance etica dei dati, comunicazione efficace e collaborazione tra pubblico, privato e ricerca per costruire una rete regionale dell'innovazione agricola.

MISURA/INTERVENTO

Assistenza tecnica PAC 2023–2027

BENEFICIARIO

Autorità di Gestione PS PAC FVG

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 216.283



RISULTATI

L'evento ha promosso il dialogo tra agricoltori, esperti di IA, giuristi e comunicatori, favorendo formazione sull'uso etico dell'IA in agricoltura e PA. Ha coinvolto oltre 15 relatori e quasi 500 partecipanti da 8 regioni, con ampia copertura mediatica (ANSA, TV, radio, stampa, social). Ha raggiunto pubblici diversificati, rafforzando la divulgazione inclusiva e la cittadinanza attiva. I video post-evento hanno ottenuto circa 1800 visualizzazioni, confermando l'interesse e l'impatto dell'iniziativa.

LOMBARDIA

N2ONO





ABSTRACT

N2ONO mira a ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca di origine agricola, in particolare da bovine da latte, tramite integratori e mangimi high-tech che migliorano la captazione dell'azoto da parte della microflora ruminale e l'assorbimento intestinale.



SFIDA

Il progetto N2ONO affronta il problema delle emissioni di gas serra e ammoniaca derivanti dall'allevamento bovino. Mira a migliorare l'assorbimento dell'azoto da parte della microflora ruminale e intestinale, riducendo l'impatto ambientale delle escrezioni ed eruzioni bovine. Le soluzioni sviluppate saranno integrate in mangimi e integratori innovativi destinati al mercato.



SOLUZIONI

Il progetto ha coinvolto SIVAM SPA, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Azienda Agricola Corradi. Sono stati sviluppati e testati integratori high-tech in laboratorio e in stalla, validati in campo. La collaborazione ha permesso la diffusione dei risultati a tecnici, veterinari e stakeholder della filiera zootecnica lombarda, promuovendo l'adozione delle soluzioni.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'integratore ha migliorato l'efficienza proteica e ridotto l'escrezione azotata del 9%. Ha aumentato la qualità del latte, le performance produttive e il benessere animale. Inoltre, ha permesso di ridurre i costi dei mangimi grazie all'uso ottimizzato di proteine autoprodotte, dimostrando benefici economici e ambientali per l'azienda agricola coinvolta.



PROSPETTIVE

Obiettivo principale è introdurre sul mercato una gamma di prodotti high-tech, tra cui integratori e mangimi appositamente formulati, che miglioreranno la captazione dell'azoto da parte della microflora ruminale e l'assorbimento intestinale da parte degli animali. Questo porterà a una maggiore efficienza nell'utilizzo dell'azoto da parte delle bovine, riducendo così le emissioni di metano enterico e ammoniaca.

MISURA/INTERVENTO

PSR Lombardia 2014–2022 – Misura 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione.

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 399.843

BENEFICIARIO

Capofila: SIVAM SPA
Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore – Dip. DIANA, Corradi Antonio – Emanuele e Margherita Soc. Agr. S.S.



RISULTATI

L'utilizzo dell'integratore ha migliorato l'efficienza dell'uso proteico nei bovini, riducendo l'impiego di soia fino a 1,2 kg/capo/giorno e l'escrezione azotata del 9%. Questo ha portato benefici sulla qualità del latte e sul benessere animale. L'uso di proteine autoprodotte ha abbattuto i costi alimentari: -0,11 €/capo con integratore ad alta solubilità e -0,04 €/capo con soia insilata, dimostrando un'efficace strategia nutrizionale e ambientale.

PIEMONTE

Società Agricola Mullineris S.S.A





ABSTRACT

Due giovani fratelli hanno rinnovato l'azienda bovina di famiglia migliorando il benessere animale, creando un laboratorio di carne, un punto vendita, e un servizio di e-commerce e consegna a domicilio. Il progetto ha favorito sostenibilità, innovazione e coinvolgimento giovanile.



SFIDA

Un'azienda agricola di allevamento di bovini piemontesi da carne può essere resa maggiormente sostenibile dal punto di vista economico e ambientale tramite idee innovative.



SOLUZIONI

Le risorse PAC sono state utilizzate per l'insediamento congiunto di due giovani agricoltori, il miglioramento del benessere animale, la ristrutturazione di un fabbricato per la lavorazione dei prodotti e la creazione di un punto vendita, l'acquisto di attrezzature utilizzate per la vendita dei prodotti, la progettazione di un sito di e-commerce, l'acquisto di un mezzo per le consegne a domicilio.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Alcuni giovani locali sono stati coinvolti nel progetto agricolo innovativo creato dai due giovani agricoltori. Inoltre, la comunità locale può beneficiare di un servizio di consegna a domicilio, che abbassa l'impatto ambientale della filiera e abbatte i costi di trasporto, oltre a garantire l'origine della carne e l'accesso ad un prodotto locale e di alta qualità.



PROSPETTIVE

Il progetto ha reso l'azienda familiare di due giovani agricoltori una realtà innovativa e virtuosa, attirando giovani locali che sono tornati a lavorare nel settore agricolo. In futuro l'azienda vorrebbe continuare ad espandersi, coinvolgendo sempre più giovani e sempre più cittadini, grazie ai servizi di e-commerce e consegna a domicilio.

**MISURA/INTERVENTO
PAC 2023-2027**

**BENEFICIARIO
Società Agricola Mullineris S.S.A**

**INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 382.092**

**LINK
www.agrimacelleriamulliedani.it**



RISULTATI

La ristrutturazione di un laboratorio e punto vendita ha creato occupazione giovanile e attivato un servizio di e-commerce e consegna diretta gestito dagli allevatori. Il progetto ha migliorato il benessere animale e la sostenibilità economica aziendale, garantendo carne fresca consegnata direttamente al consumatore. L'iniziativa ha rafforzato il legame tra produttore e cliente, valorizzando la filiera corta e promuovendo un'agricoltura più etica, efficiente e vicino alle esigenze del territorio.

PUGLIA

Pomodori fuori suolo dai Fratelli Lapietra





ABSTRACT

Coltivazione idroponica di pomodori in serra da 9 ettari a Monopoli. Il sistema consente risparmio di suolo e acqua, alta qualità del prodotto, sostenibilità ambientale e sociale. L'azienda è esempio di innovazione replicabile.



SFIDA

Coltivare risparmiando suolo e acqua, in una zona arida e carsica della Puglia. Preservare le qualità organolettiche e il sapore di un prodotto identitario come il pomodoro. Ottenere, successivamente, un prodotto a residuo zero, da una filiera controllata e sicura per il consumatore.



SOLUZIONI

La realizzazione delle serre idroponiche per la coltivazione dei pomodori e di alcune varietà di cetrioli consente, a parità di quantità di ortaggi prodotti, di utilizzare il 70% di terra in meno e il 70% di acqua in meno.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'azienda collabora con scuole e università, promuovendo corsi per il riconoscimento dei semi e visite didattiche sulle colture fuori suolo. Partner del progetto SOILESS (PSR Puglia 2014–2022), è esempio di innovazione agricola. A Monopoli, la struttura produttiva fuori suolo impiega fino a 100 persone nei picchi stagionali, con prevalenza di giovani e donne, contribuendo allo sviluppo locale e alla diffusione di pratiche agricole sostenibili e tecnologicamente avanzate.



PROSPETTIVE

L'obiettivo per il futuro prossimo è di continuare su questa strada dell'innovazione, alla ricerca di nuove tecnologie rispetto a quelle previste oggi come l'illuminazione LED, cogenerazione a gas metano e un miglioramento del sistema di monitoraggio di temperatura, umidità, CO₂ e nutrienti.

MISURA/INTERVENTO

PSR Puglia 2014–2022
Sottomisure 4.1A e 16.2

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 9.138.318

BENEFICIARIO

Azienda Agricola F.Ili Lapietra

LINK

www.fratellilapietra.it



RISULTATI

Una serra idroponica per pomodori può essere realizzata in qualsiasi luogo, partendo da un'idea semplice come la coltivazione in vasi di terracotta. Il modello è replicabile e si presta a servire mercati locali, evitando esportazioni su lunga distanza. Questa scelta valorizza la prossimità e la sostenibilità, promuovendo un'agricoltura innovativa e accessibile, capace di adattarsi a diversi contesti territoriali e di favorire filiere corte.

TOSCANA

Evo 2.0: un progetto di rete per valorizzare l'oro verde della Toscana





ABSTRACT

Progetto integrato di filiera per migliorare qualità, tracciabilità e commercializzazione dell'olio EVO toscano. Coinvolge 119 partner, promuove biodiversità, innovazione, sostenibilità e aggregazione tra microaziende olivicole.



SFIDA

Il settore olivicolo toscano affronta l'abbandono degli impianti, la necessità di ammodernamento tecnologico e la scarsa aggregazione tra imprese. È urgente migliorare la qualità del prodotto, la sicurezza sul lavoro e la sostenibilità ambientale. Serve anche rafforzare la fase commerciale e promuovere formazione e cooperazione tra gli attori della filiera, attraverso strumenti come il Contratto di Rete.



SOLUZIONI

Grazie al PSR FEASR 2014–2022 sono stati realizzati incontri informativi, materiali divulgativi, ammodernamenti di macchinari e frantoi, sperimentazioni su coltivazione e raccolta, e interventi per la tracciabilità e certificazione del prodotto. Le attività hanno coinvolto aziende olivicole e vivai, favorendo innovazioni di processo e maggiore coordinamento nella filiera produttiva e commerciale.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

È stata tutelata la biodiversità genetica toscana attraverso l'uso di cultivar autoctone certificate. I vivai olivicoli hanno contribuito alla riproduzione controllata delle piante madri, rendendo disponibili varietà locali a prezzi accessibili. Queste azioni rafforzano la sostenibilità ambientale e la qualità del prodotto, promuovendo un'agricoltura più resiliente e rispettosa del territorio.



PROSPETTIVE

Il progetto punta a consolidare la qualità e sostenibilità degli oliveti, migliorando la tracciabilità e la trasparenza della filiera. L'aggregazione tra imprese favorisce competitività e condivisione di risorse. Le cultivar autoctone, robuste e adattabili, garantiscono rese più stabili nel tempo. La collaborazione continua tra aziende è vista come chiave per una crescita duratura e sostenibile.

MISURA/INTERVENTO

PIF (Progetti Integrati di Filiera) - Misure 1.2, 4.1.3, 4.1.5, 4.2, 16.2, 16.3 del PSR Toscana 2014–2022

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 47.075

BENEFICIARIO

Frantoi Le Croci – Mauro Campioni

LINK

www.evo2puntozero.it



RISULTATI

Il progetto ha permesso di coinvolgere 119 partner, di organizzare numerosi incontri volti a garantire la divulgazione delle informazioni e il coordinamento delle attività, sono state valutate le varie proprietà e caratteristiche chimico fisiche specifiche delle diverse varietà di olive, caratteristiche che hanno dato vita ad oli con pregi salutistici e sensoriali di notevole spessore ed unicità. Sono state condivise le innovazioni tecnologiche tra le aziende coinvolte nel progetto per quanto si riferisce alla trasformazione del prodotto nei frantoi e alla sua commercializzazione.

VENETO

Be-Orto - Agricoltura naturale e stagionale





ABSTRACT

Due fratelli hanno rinnovato l'azienda del nonno a Zero Branco, puntando su ortaggi stagionali coltivati con metodi naturali. Grazie al PSR, hanno acquistato attrezzature per il diserbo meccanico e a vapore, riducendo l'uso di fitosanitari.



SFIDA

Andrea e Riccardo hanno rinnovato l'azienda agricola di famiglia introducendo nuove colture e ortaggi stagionali. L'obiettivo è offrire prodotti freschi, salubri e sostenibili, migliorando l'orientamento produttivo rispetto alla gestione precedente del nonno.



SOLUZIONI

Gli imprenditori hanno investito le risorse della PAC in attrezzature per il diserbo meccanico e a vapore, riducendo l'uso di prodotti chimici. Questi strumenti sono adatti al terreno locale e combattono efficacemente le malerbe primaverili ed estive.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Gli investimenti migliorano la qualità del suolo evitando sostanze chimiche dannose. I metodi adottati garantiscono prodotti freschi, stagionali e nutrienti, con benefici per l'ambiente e per i consumatori.



PROSPETTIVE

L'azienda intende monitorare il territorio e i cambiamenti climatici per adattare le tecniche colturali, pianificare semine e raccolti, e rispondere alle variazioni nei cicli delle colture.

MISURA/INTERVENTO
PSR Veneto 2014–2022–Intervento 4.1.1

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 34.944

BENEFICIARIO
Società Agricola Be-Orto

LINK
www.scopri.psrveneto.it



RISULTATI

L'attrezzatura acquistata con il sostegno del PSR è consistita in un erpice per il diserbo meccanico delle malerbe sottili, un'attrezzatura per il diserbo a vapore, utilizzato in particolare per l'asparago, e un atomizzatore. L'impiego di questa attrezzatura ha permesso di ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari e per il diserbo, rispettando il terreno e l'ambiente circostante e ottenendo al tempo stesso prodotti più sani e di qualità.

INNOLeguminosen





ABSTRACT

Progetto per reintrodurre la coltivazione dei legumi in Alto Adige, sviluppare prodotti innovativi e creare una filiera locale sostenibile. Coinvolge agricoltori, ricercatori e consulenti, con focus su biodiversità, salute del suolo e autosufficienza alimentare.



SFIDA

L'agricoltura altoatesina, caratterizzata da piccole aziende e terreni montuosi, fatica a integrare nuove colture come i legumi, nonostante la loro adattabilità. Mancano infrastrutture per la lavorazione e una filiera consolidata. La crescente domanda di prodotti vegetali locali non trova risposta nel territorio. Le aziende agricole necessitano di sistemi produttivi diversificati e ad alto valore per restare sostenibili. INNOLeguminosen nasce per colmare queste lacune e creare nuove opportunità ecologiche ed economiche.



SOLUZIONI

Grazie ai fondi PAC, INNOLeguminosen ha avviato prove agronomiche co-create con gli agricoltori, consulenze personalizzate, formazione continua e strumenti digitali. Sono stati sviluppati calcolatori di redditività e linee guida per la moltiplicazione delle sementi. Il progetto ha anche investito nello sviluppo di sette prodotti innovativi a base di legumi, pronti per il mercato, con analisi nutrizionali, test di conservazione e strategie di etichettatura, rafforzando la filiera locale e la sostenibilità.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha migliorato la sostenibilità agricola, arricchito il suolo e promosso la biodiversità. Ha reso i legumi accessibili anche alle piccole aziende montane, creando nuove fonti di reddito e rafforzando la resilienza economica. Ha favorito la collaborazione tra agricoltori, ricercatori e consulenti, rafforzando il tessuto sociale. Risponde alla domanda di alimenti vegetali locali, valorizzando la qualità e la tradizione altoatesina, e promuove la sovranità alimentare regionale.



PROSPETTIVE

INNOLeguminosen punta a rendere i legumi parte integrante dell'agricoltura altoatesina. Il progetto ha generato una rete viva di agricoltori ed innovatori, pronta a condividere conoscenze e creare valore. Per le piccole aziende, i legumi rappresentano un'opportunità di diversificazione e sostenibilità. L'iniziativa mira a sbloccare potenziale economico, ecologico e umano, dimostrando che anche in territori montani tradizionali è possibile innovare e prosperare.

MISURA/INTERVENTO

SRG01 – Gruppi operativi EIP-AGRI
2023–2027

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 335.621

BENEFICIARIO

Südtiroler Bauernbund (SBB)

LINK

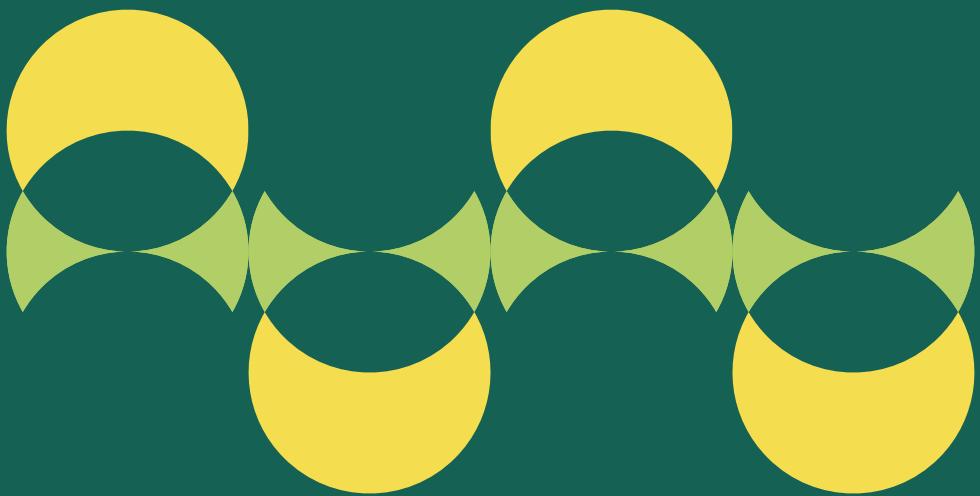
<https://www.sbb.it/de/service/innovation-suedtirol/innoleguminosen>



RISULTATI

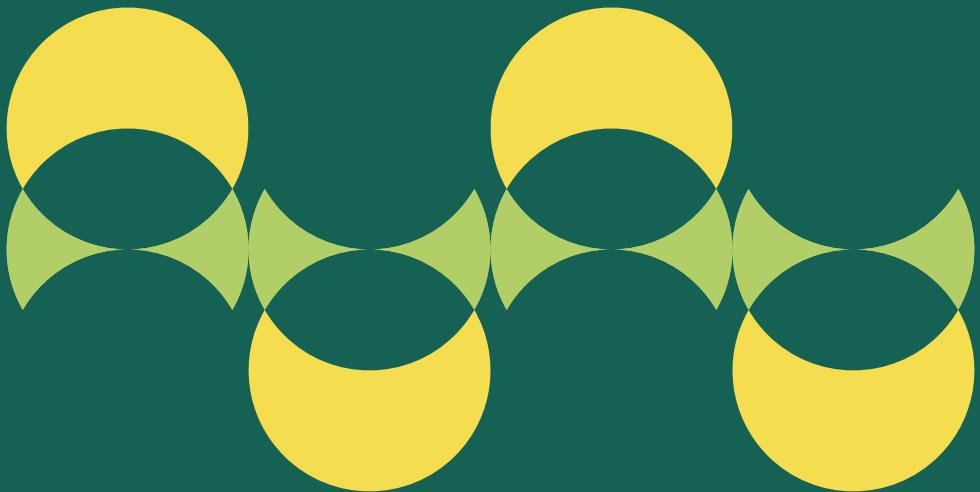
Il progetto INNOLeguminosen, attivo dal 2024 al 2026, ha avviato un sistema innovativo per la coltivazione dei legumi in Alto Adige. Attraverso ricerca agronomica, analisi di mercato, formazione e sviluppo prodotto, ha creato una rete di agricoltori ed esperti. Sono stati sviluppati strumenti economici e filiere locali, con prodotti pronti per il mercato. Il progetto promuove sostenibilità, diversificazione e redditività, offrendo nuove opportunità alle piccole aziende agricole e rafforzando l'identità agricola regionale.





SFIDA 3

Ricambio generazionale e vitalità rurale



ABRUZZO

Consorzio di Bonifica Ovest





ABSTRACT

Il progetto ha migliorato l'impianto irriguo nella piana del Fucino, estendendo la rete intubata da 1100 a 1380 ettari e introducendo sistemi di telecontrollo, misuratori di portata e divieto di prelievo dai canali. Ha coinvolto 400 aziende su 300 ettari, con l'obiettivo di raggiungere 13.000 ettari. Il sistema consente una gestione più efficiente dell'acqua, con un risparmio idrico potenziale del 34,54%, riducendo consumi energetici e perdite, a beneficio di agricoltori e ambiente.



SFIDA

Nella piana del Fucino, solo il 20% dei 12.000 ettari agricoli era servito da rete idrica intubata. Il resto dipendeva da canali aperti inefficienti e soggetti a sprechi. Era necessario introdurre un sistema moderno che garantisse approvvigionamento idrico efficiente per tutti gli agricoltori, inclusi i piccoli, e permettesse l'uso di tecnologie per modulare i volumi d'acqua in base alle reali esigenze delle colture.



SOLUZIONI

Le risorse PAC hanno finanziato l'estensione della rete intubata da 1100 a 1380 ettari, con nuove condotte, gruppi di consegna e 57 punti di erogazione aggiuntivi. Sono stati installati misuratori di portata, dispositivi di telecontrollo e sistemi automatizzati di irrigazione su prenotazione. Il progetto ha incluso attività informative per accompagnare gli utenti nell'adozione delle nuove tecnologie e modalità di gestione, anche tramite schede prepagate e supporto consortile.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha coinvolto 841 aziende su 318 ettari, migliorando l'efficienza e riducendo i costi. Ha favorito il ricambio generazionale grazie all'introduzione di tecnologie digitali che semplificano la gestione dell'irrigazione. L'agricoltura è diventata più accessibile e attrattiva per i giovani, che possono operare in autonomia. L'iniziativa ha rafforzato il tessuto produttivo locale, promuovendo innovazione e sostenibilità nel settore agricolo.



PROSPETTIVE

Il Consorzio di Bonifica Ovest punta ad ampliare la rete idrica intubata per coprire l'intera piana del Fucino, passando dal 20% al 25% del territorio servito. L'obiettivo è raggiungere i 13.000 ettari oggi irrigati tramite canali, garantendo equità tra agricoltori e migliori risultati produttivi. L'espansione dell'impianto favorirà una distribuzione dell'acqua più razionale e sostenibile, rafforzando l'efficienza agricola regionale.

MISURA/INTERVENTO

PSR Abruzzo 2014–2020 – Misura 4.3.1

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 2.395.418

BENEFICIARIO

Consorzio di Bonifica Ovest

LINK

www.bonificaovest.it



RISULTATI

Il progetto ha generato un risparmio idrico annuo di oltre 650.000 m³, riducendo il consumo per ettaro da 2.500 a 1.932,5 m³. Ha esteso la rete intubata a 1.380 ettari e coinvolto 400 aziende su 300 ettari. L'introduzione del telecontrollo e delle schede prepagate ha migliorato efficienza, equità e sostenibilità. Il sistema è replicabile in altri territori e favorisce la digitalizzazione agricola, la riduzione delle emissioni e il coinvolgimento delle nuove generazioni.

CAMPANIA

Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale Comune di Tortorella (Sa)





ABSTRACT

Il progetto di recupero dei borghi rurali a Tortorella ha valorizzato il patrimonio storico e naturale, contrastando lo spopolamento. Sono stati restaurati edifici e realizzate strutture ricettive sostenibili. È nato un gruppo di Destination Management che ha creato pacchetti turistici e formato giovani. Una piattaforma digitale promuove il territorio. Il progetto ha generato occupazione, rafforzato l'identità locale e creato un modello replicabile, integrando tradizione, innovazione e sostenibilità per lo sviluppo socio-economico.



SFIDA

Tortorella, borgo rurale nel Cilento, soffriva di isolamento geografico, carenza di servizi e spopolamento giovanile. Nonostante il valore paesaggistico e culturale, il degrado fisico e il calo del PIL locale evidenziavano una crisi profonda. La sua classificazione come area ultraperiferica ne accentuava le difficoltà, rendendo urgente un intervento per valorizzare il patrimonio, rilanciare l'economia e migliorare la qualità della vita, contrastando l'abbandono delle aree interne.



SOLUZIONI

Attraverso il PSR Campania 2014–2020, il Comune ha avviato un progetto pubblico-privato per riqualificare il borgo. Sono stati restaurati edifici storici, spazi pubblici e itinerari culturali, con tecniche sostenibili. Sono nate nuove strutture extralberghiere e imprese extragricole. È stato creato un gruppo di Destination Management, coinvolti giovani locali e sviluppata una piattaforma digitale per la promozione turistica. Il progetto ha integrato tradizione, innovazione e sostenibilità, rilanciando l'identità del borgo.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha contrastato lo spopolamento, creato occupazione e triplicato la capacità ricettiva. Le presenze turistiche sono aumentate del 90%, con forte crescita di visitatori stranieri. Il borgo è stato riconosciuto come esempio di architettura bioclimatica e centro storico di pregio. La riqualificazione urbana ha migliorato il decoro e rafforzato il senso di comunità. L'offerta turistica destagionalizzata ha attratto visitatori culturali e scientifici, incrementando l'economia locale in modo sostenibile.



PROSPETTIVE

Si punta a rafforzare la formazione e il coordinamento per un'offerta turistica integrata e competitiva. Migliorare l'accessibilità e i trasporti è essenziale per superare l'isolamento. Si propone un disciplinare per bilanciare sviluppo turistico e qualità della vita. Tortorella mira a diventare il "borgo del benessere", modello replicabile di armonia tra patrimonio, sostenibilità e innovazione, promuovendo una vita di qualità per residenti e visitatori.

MISURA/INTERVENTO

PSR Campania 2014–2020

Misure 7.6.1 e 6.4.2

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 872.000

BENEFICIARIO

Comune di Tortorella (SA)

LINK

www.borgoditortorella.com



RISULTATI

Il progetto ha contrastato lo spopolamento, generando occupazione e valorizzando l'identità locale. Ha riqualificato il borgo con materiali ecologici, migliorando il decoro urbano e promuovendo un turismo culturale e destagionalizzato. È stata creata una piattaforma digitale e un gruppo di Destination Management. I posti letto sono triplicati, sono nate 6 nuove imprese e 4 strutture extralberghiere. Sono stati restaurati 16 edifici, recuperati 6 itinerari, creati uno spazio museale e un'aula polifunzionale.

EMILIA ROMAGNA

Agrinido Grappolino Educazione rurale per la prima infanzia





ABSTRACT

Il progetto ha trasformato un edificio aziendale in agrinido per bambini tra 10 e 36 mesi, offrendo un'educazione all'aperto in contatto con la natura. Accreditato dal Comune di Modena, l'agrinido Grappolino è dotato di spazi interni con affacci sulla vigna e sul giardino attrezzato da cui è possibile raggiungere gli animali, l'orto ed il frutteto. L'edificio è stato riqualificato con materiali naturali e soluzioni sostenibili, come isolanti in vetro riciclato e cappotto minerale. L'intervento ha migliorato la sicurezza sismica e reso la struttura a consumo energetico zero, favorendo benessere e inclusione.



SFIDA

Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali. Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali. Incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende, potenziandone la redditività.



SOLUZIONI

È stato scelto di sostenere investimenti nell'azienda per adeguare edifici rurali dismessi ad attività di interesse della comunità realizzate in partenariato con enti pubblici.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Creazione di un servizio innovativo per la popolazione con benefici per le famiglie residenti nelle zone rurali.



PROSPETTIVE

I risultati positivi raggiunti potrebbero favorire la creazione di ulteriori strutture che possano erogare servizi per la prima infanzia.

MISURA/INTERVENTO

PSR Emilia-Romagna 2014–2022
Misura 16.9.01 (Agricoltura sociale)

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 185.464

BENEFICIARIO

Azienda Agricola Chiurato Paolo -
Fattoria Sociale

LINK

www.grappolino.it



RISULTATI

Creazione di una nuova attività connessa all'attività agricola e a servizio della comunità limitrofa per offrire servizi educativi in spazi aperti e vicini alla cultura rurale e trasmettere ai bambini valori importanti di cui farsi portavoce con famiglia e comunità.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ampliamento e miglioramento attività - Azienda Moro Manuel



© Stefano Bergomas | massmedia.it

BUONE PRATICHE DELL'ITALIA RURALE: I PROTAGONISTI



ABSTRACT

Un'azienda di montagna che non solo ripopola un piccolo paese dove ormai l'attività agricola ha lasciato spazio all'attività turistica, con perdita di gestione del territorio, ma genera, grazie alla creazione di un network promozionale, anche percorsi per integrarsi con l'attività turistica che portino valore aggiunto al territorio. Il tutto reso possibile dall'integrazione delle nuove tecnologie sia per la gestione della zootecnica a valle e in malga che per la gestione della fienagione e delle coltivazioni.



SFIDA

Ripopolare di aziende agricole una zona montana trascurata data la vocazione turistica ma che rischia di perdere anche turismo per la mancata gestione del territorio. Ripopolare il paese di giovani e di famiglie che migliorino e portino reddito.



SOLUZIONI

Manuel Moro si è trasferito a Rivascletto, piccolo paese di circa 500 abitanti in Carnia e, grazie ai fondi del PSR 2014-2022 e ai fondi della nuova programmazione, ha creato un'azienda zootecnica di oltre 60 capi che gestisce con metodo biologico, attraverso una mungitrice robotica. Ha ristrutturato la stalla, riaperto una vecchia malga in alpeggio dove porta le vacche nel periodo estivo e risistemato vecchi pascoli ormai mangiati dalla vegetazione boschiva. Inoltre, è entrato in un network di gestione di esperienze turistiche.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

La gestione agricola del territorio ha fatto in modo di rivitalizzare terreni abbandonati e ricoperti da boscaglia; la comunità beneficia quindi della gestione agricola, ma anche della produzione di latte e della piccola produzione di trasformati. Inoltre, nell'azienda agricola vengono impiegati alcuni lavoratori del territorio e vengono create esperienze soprattutto per i bambini. Inoltre, il progetto ha visto l'adozione di alcune delle vacche di Manuel da parte delle persone che abitano il territorio, ricevendone in cambio ogni anno dei prodotti trasformati e creando un percorso partecipativo al miglioramento.



PROSPETTIVE

Con i contributi della PAC 2023-2027 l'azienda intende ampliare la stalla, aumentando il numero dei capi gestiti, creare una tettoria per i macchinari e, in prospettiva, creare un locale per una futura operazione di trasformazione del latte prodotto. È in graduatoria del bando SDR01 anche per una modifica alla mungitrice automatica che la renda trasportabile anche in malga in modo da poter mungere automaticamente le vacche direttamente dai pascoli in alta quota.

MISURA/INTERVENTO

PSR 2014-2022 Pacchetto giovani e 19.2
CSR 2023-2027 SRD01

BENEFICIARIO

Moro Manuel

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 643.000

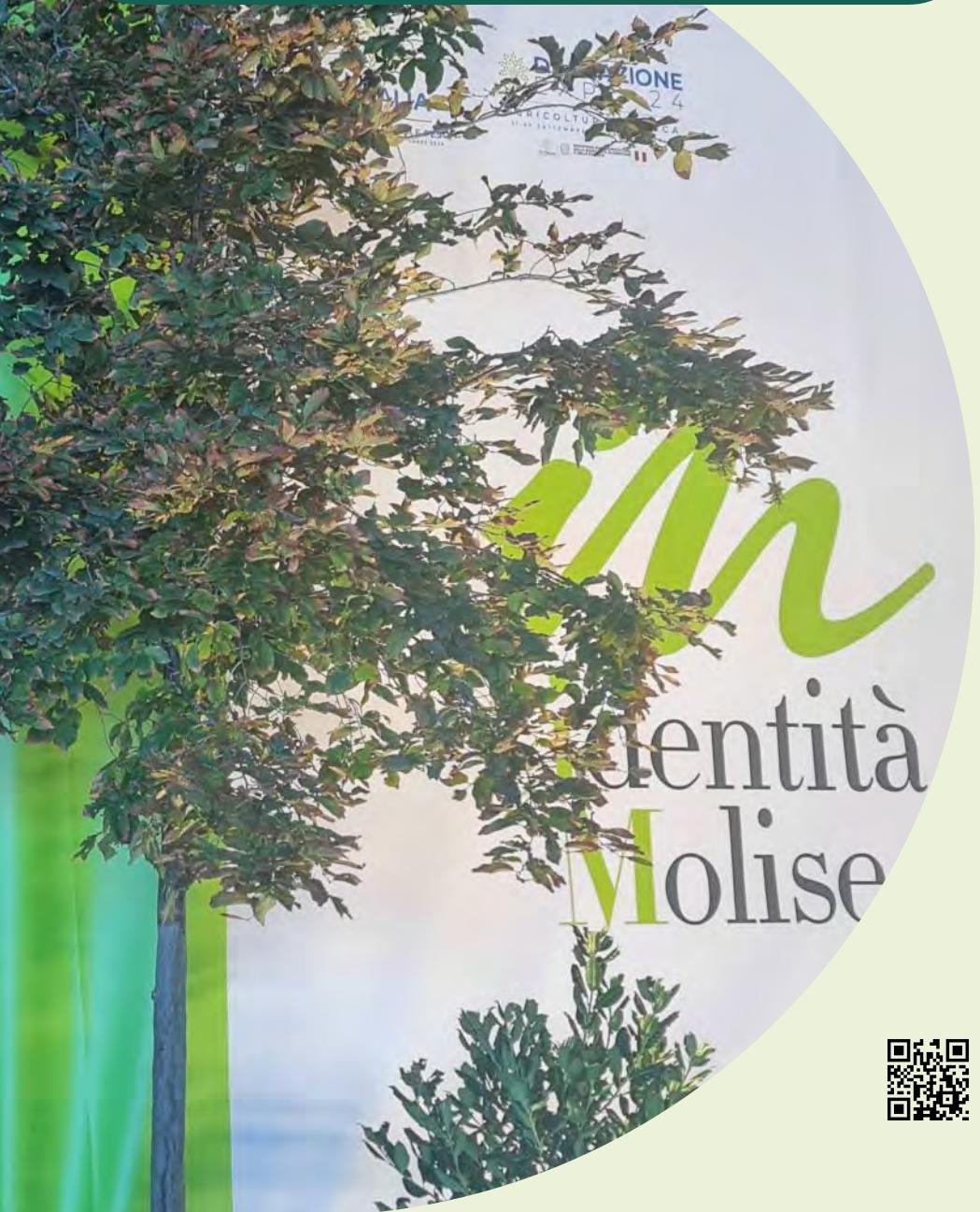
di contributi cofinanziati



RISULTATI

Aumento della meccanizzazione dell'azienda; maggior capacità di gestione del territorio; aumento del numero dei capi gestiti; aumento del reddito e del personale lavorante; produzione di energia da fonti rinnovabili; aumento della visibilità aziendale e delle possibilità di vendita diretta dei prodotti attraverso la partecipazione ad un network turistico.

Promozione Molise 2025





ABSTRACT

Il progetto è stato costruito con l'obiettivo di sostenere il ricambio generazionale in agricoltura, privilegiando, in fase di individuazione e ammissione delle aziende, quelle i cui titolari/amministratori avessero una età anagrafica inferiore. In questo modo, è stato possibile costituire una ATS di progetto composta in larga parte da imprese condotte e/o gestite da under 40 e, dunque, titolari di neo imprese bisognose di supporto nella delicata fase di start up e di posizionamento sul mercato.



SFIDA

Coinvolgere il maggior numero possibile di giovani imprese molisane, stimolando anche quelle non ancora aderenti ai regimi di qualità ad avvicinarsi a queste opportunità, per rafforzare il tessuto imprenditoriale locale e valorizzare le produzioni regionali.



SOLUZIONI

Utilizzo delle risorse PAC per partecipare a fiere nazionali ed europee, con l'acquisto di spazi espositivi e la realizzazione di stand condivisi, offrendo alle aziende visibilità e occasioni di promozione verso operatori, media e consumatori.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Il progetto ha consolidato le aziende già attive, favorito l'ingresso di nuove realtà sul mercato e incentivato l'adesione ai regimi di qualità, contribuendo allo sviluppo del settore agroalimentare locale e alla sua competitività.



PROSPETTIVE

Visto l'aumento delle adesioni ai regimi di qualità, si proseguirà nella stessa direzione, integrando innovazioni per tutelare territorio, biodiversità e produzioni, in linea con gli obiettivi della PAC e le esigenze delle imprese.

MISURA/INTERVENTO

PSR Molise 2014–2022

Misura 3, Sottomisura 3.2

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 1.428.000

(70% pubblico, 30% privato)

BENEFICIARIO

Ats, capofila Arsarp

LINK

www.svilupporuralemolise.it



RISULTATI

Sotto l'aspetto qualitativo si punta a migliorare lo standard dei prodotti in regime di qualità, anche attraverso l'utilizzo e l'introduzione in azienda di sistemi innovativi di processo e di prodotto. Sotto l'aspetto quantitativo si punta a diffondere le buone pratiche derivanti dal progetto con l'obiettivo di stimolare l'adesione ai regimi di qualità da parte del maggior numero di imprese agricole.

Foyer – Una comunità per la comunità





ABSTRACT

Trasformare la Comunità alloggio “Foyer”, nata per ospitare anziani autosufficienti come alternativa al ricovero in casa di riposo o all’isolamento in borgata nei periodi invernali, in “Comunità sperimentale di risocializzazione /reinserimento” tramite il lavoro in agricoltura, in regime di convivenza guidata, ad alta valenza educativa, autogestita nelle ore notturne.



SFIDA

L’agricoltura è spesso sottovalutata come strumento di inclusione sociale. Il progetto ha voluto dimostrare il suo potenziale educativo e la capacità di coinvolgere e reinserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate, promuovendo un nuovo ruolo sociale per le aziende agricole all’interno della comunità.



SOLUZIONI

Le risorse della PAC sono state impiegate per promuovere il concetto di “cibo civile” attraverso incontri con cittadini e aziende agricole. Successivamente, sono stati avviati progetti di inclusione sociale e reinserimento lavorativo, rafforzando il legame tra agricoltura e comunità.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Le aziende agricole hanno acquisito competenze nell’agricoltura sociale e sviluppato nuove filiere. I partecipanti hanno migliorato abilità professionali e relazionali. La comunità ha compreso il valore dell’agricoltura come strumento di inclusione, favorendo collaborazioni tra realtà solitamente distanti.



PROSPETTIVE

Il progetto ha avuto effetti positivi in una piccola comunità rurale e può essere replicato in altri territori. Dimostra che l’agricoltura può diventare un efficace strumento di coesione sociale e sviluppo locale, con potenzialità di espansione e adattamento.

MISURA/INTERVENTO

PSR Piemonte 2014–2022 – M19.2.16.9

BENEFICIARIO

Commissione Sinodale per la Diaconia

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 145.690

LINK

www.diaconiavaldese.org



RISULTATI

Il progetto ha portato nuove competenze alle aziende agricole, favorendo l’integrazione tra agricoltura e servizi alla persona e sviluppando nuove filiere alimentari. I partecipanti hanno acquisito abilità professionali e relazionali, migliorando l’inclusione lavorativa. Le comunità coinvolte sono diventate più accoglienti verso persone con difficoltà sociali, grazie a percorsi condivisi tra attori di settori diversi. L’iniziativa ha dimostrato come l’agricoltura possa essere un efficace strumento di inclusione e coesione sociale.

Pantaleo, nuova linfa vitale per l'agricoltura locale





ABSTRACT

Luisa Pantaleo ha scelto di valorizzare il territorio pugliese con un'agricoltura biologica integrata al turismo sostenibile. La tenuta, di 150 ettari, include una serra, un frantoio biologico, un laboratorio per ortaggi e un agriturismo. Situata vicino al mare e al Parco Dune Costiere, offre esperienze autentiche legate alla stagionalità e alla cultura agricola, come laboratori sull'ulivo e la produzione di sapone. L'azienda unisce rispetto per l'ambiente, qualità alimentare e accoglienza turistica.



SFIDA

L'azienda agricola di Luisa Pantaleo ha l'obbligo di trattamenti con prodotti biologici e per difendersi dalla Xylella sceglie di innestare anche alberi secolari in parte attaccati dalla fitopatia.



SOLUZIONI

L'azienda ha 130 ettari di SAU, di questi ben 110 ettari olivetati mentre il resto è destinato ad orticole. Oltre all'innesto con varietà resistenti come la Leccina è stato impiantato anche un oliveto con FS 17, la varietà favolosa resistente al nuovo impianto. Con i fondi per lo sviluppo rurale è stata inoltre implementata l'attività agritouristica per un totale di 16 posti letto.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Per Luisa Pantaleo la collaborazione con associazioni locali, con le scuole e la rete di Masserie didattiche è un network vincente, costruito e consolidato nel tempo con passione, proprio come accade per la produzione del suo olio EVO.



PROSPETTIVE

Per Luisa Pantaleo la collaborazione con associazioni locali, con le scuole e la rete di Masserie didattiche è un network vincente, costruito e consolidato nel tempo con passione, proprio come accade per la produzione del suo olio EVO.

MISURA/INTERVENTO
PSR Puglia 2014–2022
Sottomisure 11.1, 4.1A, 6.4

BENEFICIARIO
Panataleo Agricoltura

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 1.638.424

LINK
www.luisapantaleo.it



RISULTATI

"Pantaleo Agricoltura" è l'innovativo progetto che, grazie a prodotti biologici certificati e al Presidio Slow Food, offre alimenti freschi e confezionati, lavorandoli sapientemente nel suo bistrot. Le attività più importanti e caratterizzanti sono: metodi di produzione biologica, valorizzazione dei prodotti di un'area specifica della Puglia, esperienza autentica di turismo rurale, tutela del territorio attaccato dalla Xylella.

SARDEGNA

Nocefresca: comunità creative tra arte, natura e cultura locale





ABSTRACT

Nocefresca è un'impresa culturale che promuove residenze artistiche nei borghi rurali sardi, creando dialogo tra artisti e comunità. Indipendente da fondi pubblici, offre spazi di ricerca lontani dalle città e stimola innovazione sociale. Utilizza strutture disabitate per ospitalità sostenibile. Attiva a Milis dal 2021, accoglie artisti da tutto il mondo, favorendo scambi culturali. Il progetto dimostra come l'arte possa rigenerare territori rurali, valorizzando il patrimonio umano e culturale locale in modo sostenibile.



SFIDA

La Sardegna, pur ricca di patrimonio culturale e naturale, offriva poche residenze artistiche nei borghi rurali, spesso colpiti da spopolamento e stagnazione culturale. Molti edifici restavano inutilizzati durante la bassa stagione turistica. Allo stesso tempo, artisti internazionali cercavano luoghi tranquilli per creare e connettersi con la natura. Nocefresca nasce per rispondere a entrambe le esigenze: valorizzare i borghi e offrire spazi ispiranti per la ricerca artistica.



SOLUZIONI

Grazie alla Misura 6.2 del PSR Sardegna, Nocefresca ha potuto strutturarsi come impresa culturale: ha sviluppato un business plan, ricevuto consulenze legali e fiscali, allestito spazi per le residenze e lanciato ufficialmente il programma. Le risorse PAC hanno trasformato un'idea innovativa in un progetto concreto, sostenibile e pronto a crescere autonomamente, con un modello imprenditoriale indipendente e replicabile.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

Culturalmente, ha coinvolto decine di artisti internazionali e attivato la comunità con laboratori e open studio. Economicamente, ha riattivato immobili e generato ricadute per turismo, artigianato e servizi locali. Ambientalmente, ha promosso il riuso sostenibile di edifici. Identitariamente, ha rafforzato l'orgoglio locale e la percezione della Sardegna come luogo di innovazione creativa. Il progetto ha avuto impatti positivi su più livelli, rendendo l'arte accessibile e utile alla rigenerazione territoriale.



PROSPETTIVE

Nocefresca punta a diventare un hub creativo stabile, integrando arte, turismo e formazione. Prevede nuove collaborazioni internazionali, call per artisti (già attiva quella 2026), maggiore coinvolgimento delle comunità locali e diffusione del modello in altri borghi. L'obiettivo è consolidare una rete di rigenerazione culturale e sociale nei territori rurali, rendendo l'iniziativa un esempio replicabile di sostenibilità e innovazione.

MISURA/INTERVENTO
PSR Sardegna 2014–2022 – Misura 6.2

BENEFICIARIO
Nocefresca

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO
€ 50.000

LINK
www.nocefresca.it



RISULTATI

Dal 2019 Nocefresca ha accolto oltre 200 artisti da tutto il mondo, attivando scambi internazionali e opportunità formative. Ha organizzato più di 150 eventi pubblici e 100 attività gratuite, valorizzando Milis e creando una community creativa globale. È riconosciuta da enti culturali e accademici, ed è sostenibile senza fondi locali. Ha generato impatti economici, sociali e ambientali duraturi, rafforzando l'identità rurale, la coesione sociale e la consapevolezza ambientale, rendendo l'arte accessibile e il territorio più attrattivo.

TOSCANA

Podere Valzerino
Coltivazione innovativa di luppolo in Maremma





ABSTRACT

Il progetto ha avviato un'impresa giovanile innovativa basata sulla coltivazione del loppolo, mai praticata prima nel territorio. Ha creato una filiera sostenibile con potenziali sviluppi nei settori birrario, nutraceutico e farmaceutico. L'iniziativa ha coinvolto detenuti in attività agricole, promuovendo anche l'agricoltura sociale. Il modello è scalabile e replicabile in altri contesti. Ha generato impatti economici, ambientali e sociali, valorizzando colture alternative e dimostrando come l'innovazione possa rigenerare l'agricoltura locale in modo inclusivo e duraturo.



SFIDA

Il progetto nasce dal desiderio di una giovane imprenditrice di valorizzare il patrimonio agricolo familiare con un'attività innovativa e sostenibile: la coltivazione del loppolo, mai praticata in Maremma. Ha affrontato scetticismo e mancanza di filiera, ma ha dimostrato il potenziale della coltura per diversificare l'agricoltura locale e avviare una nuova filiera con applicazioni future nei settori birrario, nutraceutico e farmaceutico, contribuendo alla valorizzazione del territorio e alla sua rigenerazione economica.



SOLUZIONI

Grazie al Pacchetto Giovani del PSR, sono stati finanziati l'avvio dell'impresa, l'impianto del loppoletto, l'acquisto di macchinari agricoli, consulenze tecniche e la creazione di uno spazio per attività sociali. Questi interventi hanno permesso di strutturare un'attività agricola innovativa e multifunzionale, con attenzione alla sostenibilità economica e sociale, ponendo le basi per una nuova filiera produttiva e per un modello replicabile in altri contesti rurali.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

La diversificazione ha creato nuove fonti di reddito e ridotto la dipendenza da colture tradizionali, contrastando lo spopolamento delle aree rurali. Il loppolo e l'agricoltura sociale hanno generato nuove opportunità economiche e turistiche, rafforzando la resilienza del territorio.

Il progetto ha attivato reti locali e valorizzato un'area marginale, dimostrando come l'innovazione agricola possa contribuire allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale nelle zone interne.



PROSPETTIVE

Il progetto punta a espandere la coltivazione del loppolo attraverso collaborazioni con altri produttori e istituzioni, promuovendo pratiche sostenibili. Si prevede lo sviluppo di nuove applicazioni del loppolo nei settori erboristico e nutraceutico, grazie a studi con università e centri di ricerca. L'agricoltura sociale rafforzerà il legame con il territorio, creando un indotto economico e sociale duraturo, con benefici per l'intera area rurale coinvolta.

MISURA/INTERVENTO

PSR Toscana 2014–2022 – "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori"

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 125.724

(di cui € 75.768 cofinanziamento)

BENEFICIARIO

Podere Valzerino

LINK

www.poderevalzerino.com



RISULTATI

I primi risultati produttivi del loppoletto (messa a dimora di 2500 piante certificate) sono incoraggianti con analisi promettenti e la creazione di una birra 100% maremmana. Il progetto ha inoltre favorito iniziative sociali, come la collaborazione con il carcere di Massa Marittima, dimostrando un impatto positivo sia a livello produttivo che sociale.

VENETO

Progetto di comunità Auronzo di Cadore - Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore





ABSTRACT

I Progetti di Comunità attivati grazie alla strategia LEADER 2023–2027 promuovono servizi e occupazione nei territori rurali, coinvolgendo attivamente le comunità locali. Il progetto di Auronzo di Cadore, sostenuto dal GAL Alto Bellunese e dai fondi FEASR, prevede la riqualificazione dell'ex Canonica di Reane per creare alloggi destinati al personale pubblico. L'iniziativa punta a contrastare lo spopolamento e a migliorare la vivibilità del territorio in modo partecipato e sostenibile.



SFIDA

Contrastare lo spopolamento causato dalla diminuzione di servizi. Fornire alloggio a prezzo calmierato a dipendenti pubblici per assicurare i servizi di base alla popolazione, in quanto il diffondersi dell'affitto turistico rende sempre più difficile trovare un alloggio a lungo termine.



SOLUZIONI

Le risorse vengono utilizzate per dare vita ad un intervento di residenzialità attraverso il restauro di una ex-canonica nel Comune di Auronzo e la realizzazione di quattro mini-appartamenti da destinare a dipendenti pubblici che cercano un alloggio nell'area del Cadore.



IMPATTO SUL TERRITORIO E SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'impatto atteso sta nel rendere attrattivo il territorio anche per quanti lavorano in ambito pubblico, allo scopo di assicurare la presenza di figure professionali (ad es. docenti, operatori sanitari, dipendenti enti locali) necessarie ad assicurare i servizi di base alla popolazione residente. In questo modo si intende contrastare lo spopolamento dell'area.



PROSPETTIVE

Stimolare ad adottare iniziative simili mettendo in rete i diversi attori pubblici e privati del territorio.

MISURA/INTERVENTO

PSN PAC 2023–2027 – SRG06 LEADER
– Intervento ISL 04

INVESTIMENTO/CONTRIBUTO

€ 150.000

BENEFICIARIO

Comune di Auronzo di Cadore (BL)

LINK

<https://venetorurale.it/press-tour-sviluppo-rurale-veneto-le-nostre-radi-ci-il-futuro-della-terra/>



RISULTATI

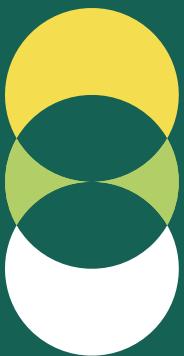
Progetto in corso di realizzazione.

PREMIO BUONE PRATICHE: I PROTAGONISTI DELL'ITALIA RURALE

24.11.2025



Coltiviamo
insieme
il domani



**Coltiviamo
insieme
il domani**